

INDICE

PRIMA PARTE

LA FONTE DEL REATO IN DIMENSIONE E APPLICAZIONE EUROPEA E GLOBALE

CAPITOLO I

IL DIRITTO PENALE PER UNA LOTTA EFFICACE ALLA MACROCRIMINALITÀ TRANSNAZIONALE. IL REATO IN DIMENSIONE EUROPEA E GLOBALE.

1.	INDIVIDUAZIONE OGGI DI UN <i>DIRITTO PENALE</i> E DEL <i>REATO</i>	pag.	3
2.	I <i>PRINCIPI-BALUARDO DELLA LIBERTÀ</i> NELLA FORMULAZIONE E APPLICAZIONE DEL REATO: LEGALITÀ, MATERIALITÀ, OFFENSIVITÀ, COLPEVOLEZZA	»	6
3.	L'OFFENSIVITÀ E LA FUNZIONE DEL <i>VALORE, COSTITUZIONALMENTE ED "EUROPEISTICAMENTE" SIGNIFICATIVO</i> , NELLA COSTRUZIONE, INTERPRETAZIONE E APPLICAZIONE DEL REATO PER IL LEGISLATORE E PER IL GIUDICE	»	10
4.	L'OFFENSIVITÀ RAPPORTATA AL DISVALORE DELL'EVENTO E AL DISVALORE DELLA CONDOTTA	»	12
5.	L'ANTICIPAZIONE DI OFFENSIVITÀ. L'ATTUALE POLITICA ANTICRIMINALE DETERRENTE A FAVORE DEI <i>REATI DI PERICOLO</i> , CONCRETO O ASTRATTO, RISPETTO A QUELLI DI DANNO	»	16
6.	I REATI " <i>CULTURALMENTE ORIENTATI</i> "	»	17
7.	LA <i>NON REITÀ</i> PER MUTATA <i>SENSIBILITÀ SOCIALE</i> O MUTATO <i>INTERESSE POLITICO</i>	»	20

CAPITOLO II

LA FONTE NORMATIVA DEL REATO STATALE-EUROPEA-INTERNAZIONALE

8.	IL PRINCIPIO DELLA <i>RISERVA ASSOLUTA</i> DI LEGGE E LA FONTE NORMATIVA PENALE, NAZIONALE ED EUROPEA	pag.	23
----	---	------	----

9.	LA FONTE DELLA NORMATIVA PENALE IN GERMANIA, SPAGNA, FRANCIA. LA COMPETENZA SUSSIDIARIA DEI LÄNDER IN GERMANIA. LA RISERVA DI LEGGE ORGANICA IN SPAGNA. LA FONTE REGOLAMENTARE IN FRANCIA	pag.	27
10.	IL MODELLAMENTO DEL REATO ATTRAVERSO LA <i>INTERIORIZZAZIONE</i> NAZIONALE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA. L' ART. 83 DEL TRATTATO DI LISBONA (TFUE)	»	28
11.	IL CONFRONTO-CONTRASTO TRA ORDINE PUBBLICO <i>EUROPEO</i> E ORDINE PUBBLICO <i>INTERNO</i> . PREVALENZA DELL' <i>ORDINE PUBBLICO INTERNO DI PUBBLICA SICUREZZA</i>	»	31
12.	LO STATUTO DELLA <i>CORTE PENALE INTERNAZIONALE</i> DI ROMA QUALE FONTE DI DIRITTO	»	33
13.	IL PRINCIPIO DI <i>TASSATIVITÀ</i> E/O DETERMINATEZZA DELLA FATTISPECIE PENALE	»	34
14.	LA INTEGRAZIONE DELLA NORMA PENALE LEGISLATIVA (C.D. <i>NORMA PENALE IN BIANCO</i>) ATTRAVERSO IL RICHIAMO ALLE FONTI NORMATIVE SECONDARIE (C.D. <i>ELEMENTI NORMATIVI</i> DELLA FATTISPECIE). L'INTEGRAZIONE OPERATA DA <i>DIRETTIVE</i> E <i>REGOLAMENTI</i> DELL'UE	»	35
15.	LA <i>TIPICITÀ NAZIONALE</i> DEL REATO E CRITERI DI <i>ERMENEUTICA</i> NELLA INTERPRETAZIONE-APPLICAZIONE DELLA NORMA	»	38
16.	IL DIVIETO DI INTEGRAZIONE ANALOGICA IN AMBITO PENALE. SUPPLENZA GIUDIZIARIA E INTERPRETAZIONE "ADDITIVA"	»	41
17.	LA <i>DIVERSITÀ DI LINGUAGGIO E DI CULTURA SOCIOGIURIDICA</i> DEI GIUDICI DEI TRIBUNALI PENALI INTERNAZIONALI COMPLICA LA INTERPRETAZIONE/APPLICAZIONE DEL TIPO DI REATO. I NUOVI CRITERI ERMENEUTICI DI " <i>PRECISIONE</i> " E DI " <i>PROGRESSIVO SVILUPPO DELLA LEGGE</i> "	»	45

CAPITOLO III

SPAZIO/TERRITORIO DEL REATO TRANSNAZIONALE.

18.	IL LUOGO DEL COMMESO REATO NEI REATI ULTRA-TERRITORIALI	pag.	51
19.	CIRCOLAZIONE DELLE DECISIONI GIUDIZIARIE: ALL'INTERNO DELL'UE, MEDIANTE IL " <i>MANDATO DI ARRESTO EUROPEO</i> " (DECISIONE-QUADRO		

2002/584/GAI E ART.82 TFUE); ALL'ESTERNO DELL'UE, MEDIANTE L'ESTRADIZIONE	pag.	54
20. IL REATO <i>TRANSNAZIONALE</i> . PIRATERIA E TERRORISMO. LEGGE PENALE/GIURISDIZIONALE DELLA BANDIERA	»	56

CAPITOLO IV

PUNIZIONE DEL REATO NEL TEMPO.
DISPOSIZIONE PIÙ FAVOREVOLE.
 GARANZIA COSTITUZIONAL-EUROPEA

21. IL TEMPO DEL COMMESSO REATO E LA IRRETROATTIVITÀ DELLA PUNIBILITÀ. SUCCESSIONE DI LEGGI E NORMA APPLICABILE	pag.	61
22. LA PREMINENZA DELLA “ <i>DISPOSIZIONE PIÙ FAVOREVOLE AL REO</i> ” E SUA INDIVIDUAZIONE	»	62
23. DISTINZIONE TRA “ABROGAZIONE” E “MODIFICAZIONE”	»	65
23.1. La valenza della Legge Delega	»	68
24. ULTRATTIVITÀ DEL DECRETO-LEGGE NON CONVERTITO IN LEGGE O CONVERTITO CON MODIFICHE: IL PRINCIPIO DELLA <i>BUONA FEDE</i> (NON COLPEVOLEZZA) PREVALE SUL PRINCIPIO DI <i>LEGALITÀ</i> PER I FATTI COMMESSI DURANTE LA VIGENZA	»	69
25. LEGGE NAZIONALE PENALE SUCCESSIVAMENTE DICHIARATA INCOSTITUZIONALE O SUCCESSIVAMENTE DISAPPLICATA IN QUANTO “ANTIEUROPEA”. IL PRINCIPIO DELLA “ <i>LEX MITIOR</i> ” (CGUE 2005) E IL SUO LIMITE NAZIONALE (C.COST. ITAL. 2006)	»	70

SECONDA PARTE

LA INDIVIDUAZIONE DELLA STRUTTURA DEL REATO
 IN OTTICA COMPARATA E GLOBALE

CAPITOLO V

STRUTTURA DEL REATO.
 FATTO ILLECITO-ANTIGIURIDICO-
 NORMATIVAMENTE COLPEVOLE

26. GLI ELEMENTI ESSENZIALI STRUTTURALI DEL REATO: FATTO, ANTIGIURIDICITÀ, COLPEVOLEZZA NORMATIVA. IL VALORE TUTELATO QUALE <i>OGGETTO GIURIDICO</i> DEL REATO.....	pag.	75
---	------	----

27.	L'EVENTO E LA SUA CENTRALITÀ NELLA ERMENEUTICA INDIVIDUANTE IL FATTO-REATO.....	pag.	77
28.	L'OGGETTO GIURIDICO E L'OGGETTO MATERIALE DEL REATO. DANNO CIVILE E DANNO CRIMINALE.....	»	80
29.	LA INCIDENZA DELLA STRUTTURAZIONE TRIPARTITA DEL REATO NELL'ACCERTAMENTO PROCESSUALE E NELLE FORMULE ASSOLUTORIE	»	82
30.	I CD. "ELEMENTI STRUTTURALI NEGATIVI" DEL REATO. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DEL REATO, OPERANTI SUL FATTO (LE "SCRIMINANTI"), SULL'ANTIGIURIDICITÀ (LE "ESIMENTI"), SULLA COLPEVOLEZZA NORMATIVA (LE "SCUSANTI")	»	85

CAPITOLO VI

IL FATTO NEL SUO ELEMENTO OGGETTIVO. IDONEITÀ E DIREZIONE DELLA CONDOTTA.

31.	LA CONDOTTA IDONEA E IL <i>REATO IMPOSSIBILE</i> (IL "QUASI REATO") ED IL <i>REATO SUPPOSTO</i> (IL "NON REATO")	pag.	89
32.	IL DELITTO TENTATO E TRATTAMENTO SANZIONATORIO	»	94
	32.1. L'idoneità degli atti	»	98
	32.2. La "direzione non equivoca" degli atti	»	98
33.	AMBITO DI APPLICABILITÀ DEL TENTATIVO	»	100
	33.1. Atti di accostamento a luoghi, cose, persone. L'agguato	»	101
	33.2. Atti destinati ad eliminare eventuali ostacoli.	»	102
	33.3. Atti precedenti l'azione lesiva (la mira e lo sparo, la chiave e la forzatura)	»	103
34.	LA DESISTENZA VOLONTARIA E TRATTAMENTO SANZIONATORIO	»	103
35.	LA NORMATIVA FRANCESE IN TEMA DI TENTATIVO E DI TRATTAMENTO SANZIONATORIO (FRANCIA: TENTATO = CONSUMATO). LA SCELTA FRANCESE E SPAGNOLA DI ANTICIPARE LA SOGLIA DI PUNIBILITÀ.....	»	106

CAPITOLO VII

RAPPORTO DI CAUSALITÀ CONDOTTA-EVENTO. CONDOTTA COMMISSIVA, CONDOTTA OMISSIVA, MANCATO IMPEDIMENTO DELL'EVENTO.

36.	TEORIE E CRITERI PER INDIVIDUARE IL NESSO CAUSALE PENALMENTE RILEVANTE	pag.	109
-----	--	------	-----

36.1.	La causalità necessaria nel Progetto Pisapia	pag. 112
37.	L'EQUIVALENZA CAUSALE NEL CONCORSO DI CAUSE E LA CAUSA SOPRAVVENUTA ESCLUDENTE IL RAPPORTO DI CAUSALITÀ	» 112
38.	L'ACCERTAMENTO DEL NESSO CAUSALE: GIUDIZIO CONTROFATTUALE E "SUSSUNZIONE SOTTO LEGGI SCIENTIFICHE". LA LEGGE DI COPERTURA	» 115
39.	L'INDIVIDUAZIONE DEL NESSO CAUSALE ATTRAVERSO IL METRO DELLA PROBABILITÀ LOGICA. SUPERAMENTO DELLA PERCENTUALITÀ STATISTICA O DELLA PROBABILITÀ MATEMATICA (S.U. 30328/2002)	» 117
40.	LA CAUSALITÀ NEL REATO OMISSIVO E IL NON IMPEDIRE L'EVENTO QUALE CAUSA EQUIVALENTE	» 120
40.1.	La fonte dell'obbligo di impedire l'evento. Posizioni di garanzia, protezione, controllo.	» 121
40.2.	La responsabilità per omesso impedimento dell'evento nel sistema spagnolo, tedesco, francese.....	» 123
41.	IL CONCORSO DI CAUSE COLPOSE INDIPENDENTI.....	» 124
41.1.	Concorso di cause colpose e cooperazione colposa.....	» 125
42.	LA TEORICA DELLA "IMPUTAZIONE OBIETTIVA DELL'EVENTO" AD INTEGRAZIONE DEL NESSO CAUSALE. IL SUO "LIMITE"	» 126

CAPITOLO VIII

IL FATTO NEL SUO ELEMENTO SOGGETTIVO
IL NESSO PSICHICO TRA AZIONE-OMISSIONE
ED EVENTO/RISCHIO DELL'EVENTO.
DOLO-COLPA-PRETERINTENZIONE
VERSARI IN RE ILLICITA

43.	L'ELEMENTO SOGGETTIVO DEL FATTO: IMPUTAZIONE SOGGETTIVA E COLPEVOLEZZA PSICOLOGICA.....	pag. 129
43.1.	Colpevolezza psicologica e colpevolezza normativa.....	» 130
43.2.	Fatto. Colpevolezza e imputabilità.....	» 132
43.3.	Fatto. Colpevolezza e pericolosità.....	» 133
43.4.	Colpevolezza e "colpa d'autore"	» 134
44.	LA FATTISPECIE DOLOSA.....	» 134
44.1.	Species di dolo (dolo generico - specifico; dolo diretto - indiretto/ eventuale - alternativo; dolo di impeto - di proposito; dolo di danno - di pericolo; dolo iniziale - concomitante-successivo; "dolo generale")	» 138

44.2.	I livelli di dolo nella costruzione giurisprudenziale.....	pag. 141
45.	INTENSITÀ DEL DOLO E PREMEDITAZIONE.....	» 142
46.	LA FATTISPECIE COLPOSA. INESISTENZA DI UNA “COLPA INCOSCIENTE” MA SOLO DISTINZIONE TRA PREVEDIBILITÀ (ART.43 TITOLO DELLA RESPONSABILITÀ COLPOSA) E PREVISIONE (ART.61 N.3 CIRCOSTANZA AGGRAVANTE DELLA COLPA)	» 143
46.1.	Le regole di diligenza violate. Struttura soggettiva del reato colposo e misura oggettiva dell'accertamento della colpa.....	» 146
46.2.	Prevedibilità dell'evento dannoso e concretizzazione del rischio. La Cassazione n. 4675/2006.....	» 149
47.	“GRADO” DELLA COLPA E “TITOLO” DELLA RESPONSABILITÀ COLPOSA. LE ECCEZIONI AL SISTEMA: IN CASO DI “COLPA LIEVE”, NON PUNIBILITÀ DEL “SANITARIO”; PUNIBILITÀ INVECE DELL'IMPRENDITORE FALLITO ANCHE IN CASO DI “COLPA GRAVE”	» 150
48.	IL DISTINGUO TRA “DOLO EVENTUALE” E “COLPA CON PREVISIONE” NELLA DOTTRINA E NELLA GIURISPRUDENZA (SEZIONI UNITE SENT. 38343/2014, IL CASO THYSSENKRUPP)	» 152
49.	L'ESIGENZA DELL'ACCERTAMENTO DELL'ELEMENTO PSICOLOGICO, DOLOSO O COLPOSO, NEL REATO CONTRAVVENZIONALE. LA LIMITATA RILEVANZA DELLA BUONA FEDE.....	» 155
50.	LA FATTISPECIE PRETERINTENZIONALE, NON CIRCOSCRITTA AL SOLO OMICIDIO E ABORTO PRETERINTENZIONALE.....	» 157
51.	I DELITTI AGGRAVATI DALL'EVENTO. IL SUPERAMENTO DELLA RESPONSABILITÀ PER SOLO NESSO OGGETTIVO (C.D. <i>RESPONSABILITÀ OGGETTIVA</i>)	» 159
52.	L'EVENTO NON VOLUTO NELL'OMICIDIO PRETERINTENZIONALE (ART.584), NEL REATO ABERRANTE (ART.83), NELLA FATTISPECIE OMICIDA DELL'ART. 586. LE FORME DI COLPA <i>IMPROPRIA</i> . IL TITOLO DI IMPUTAZIONE AL “DIRETTORE RESPONSABILE” DEI CD. REATI DI STAMPA (ART.57)	» 161
53.	L'ESIGENZA DELL'ELEMENTO SOGGETTIVO PER LA SUSSISTENZA DELLE CIRCOSTANZE AGGRAVANTI. IRRILEVANZA DELL'ERRORE SULLA ESISTENZA DI CIRCOSTANZE ATTENUANTI.....	» 162
54.	LA INSUFFICIENZA DELLE CATEGORIE SOGGETTIVE DI DOLO E COLPA E L'ESIGENZA NELL' <i>Ue</i> DI UNA UNITARIETÀ DELL'ELEMENTO SOGGETTIVO DEL REATO	» 164

54.1.	La responsabilità per “colpa grave” in Germania.....	pag. 167
54.2.	La normazione del dolo eventuale nel codice francese.....	» 168
54.3.	L’elemento psicologico nella normativa Spagnola	» 170
54.4.	Recklessness e gross negligence nel diritto inglese.....	» 171
55.	L’OTTICA DI SUPERAMENTO DEL DUALISMO PSICOLOGICO DOLO-COLPA, LA TEORICA DEL “ <i>VERSARI IN RE ILLICITA</i> ” E IL RISCHIO DELLA <i>RISPOSTA SANZIONATORIA IRRAZIONALE</i>	» 173
56.	IL NESSO PSICHICO NEI CRIMINI CONTRO L’UMANITÀ, GENOCIDIO E STERMINIO. IL CONTRIBUTO CONCORDAZIONE PER OMESSO IMPEDIMENTO DELL’EVENTO NELLA GIURISPRUDENZA DEI TRIBUNALI PENALI INTERNAZIONALI	» 175

CAPITOLO IX

L’ESCLUSIONE DEL FATTO
PER LA PRESENZA DELLE SCRIMINANTI
FORZA MAGGIORE - CAUSA SOPRAVVENUTA -
CASO FORTUITO - L’ERRORE.

57.	LE CAUSE DI ESCLUSIONE DEL REATO OPERANTI SUL FATTO TIPICO (“ <i>SCRIMINANTI</i> ”)	pag. 181
58.	FORZA MAGGIORE E COSTRINGIMENTO FISICO.	» 181
59.	CASO FORTUITO	» 182
60.	LA SCRIMINANTE DELL’ERRORE E LA STRUTTURA DEL REATO VISTA DALL’ANGOLAZIONE DELL’ERRORE. L’ERRORE SULLA SUSSISTENZA E INTERPRETAZIONE DI UNA NORMA E DI UNA FATTISPECIE PENALE.	» 184
61.	L’ERRORE SU <i>PRECETTO</i> (LEGGE) PENALE	» 184
62.	L’ERRORE SUL FATTO.....	» 187
63.	L’ERRORE SUGLI ELEMENTI SPECIALIZZANTI DELLA FATTISPECIE; L’ERRORE SULL’ELEMENTO QUALIFICANTE DELL’AUTORE NEL REATO PROPRIO.....	» 189
63.1.	L’errore sugli elementi specializzanti del fatto nel diritto tedesco e nel diritto spagnolo.....	» 191
64.	L’ERRORE SUGLI ELEMENTI NORMATIVI DELLA FATTISPECIE, SU LEGGE DIVERSA DA QUELLA PENALE (CD. ERRORE SU LEGGE “ <i>EXTRAPENALE</i> ”)	» 191

65. L'ERRORE DETERMINATO DALL'ALTRUI INGANNO.....	pag. 194
66. IL REATO SUPPOSTO ERRONEAMENTE (C.D. "REATO PUTATIVO")	» 194

CAPITOLO X

L'ANTIGIURIDICITÀ OGGETTIVA
PER ASSENZA DI CAUSE GIUSTIFICANTI (ESIMENTI)
(CONSENSO-DIRITTO-DOVERE-
DIFESA-NECESSITÀ)

67. L'ANTIGIURIDICITÀ. INDIVIDUAZIONE DEL FATTO ILLECITO ANTIGIURIDICO PER INESISTENZA DI GIUSTIFICANTI ("ESIMENTI")	pag. 197
67.1. Natura formale e oggettiva dell'antigiuridicità.....	» 198
67.2. La c.d. antigiuridicità o illiceità speciale	» 199
67.3. I confini del giudizio di antigiuridicità sostanziale e il giudizio di colpevolezza.....	» 200
68. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DEL REATO OPERANTI SULL'ANTIGIURIDICITÀ (CD. "ESIMENTI" O "CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE"). LORO VALENZA/APPLICAZIONE: "SOGGETTIVA" PER I TEDESCHI E "OGGETTIVA" PER GLI ITALIANI	» 201
69. IL CONSENSO DELL'AVENTE DIRITTO.....	» 202
69.1. Rischio consentito e libertà nella autoterminazione.....	» 205
69.2. Il consenso quale esimente e il consenso quale elemento del fatto tipico. Il problema del consenso putativo o presunto	» 207
70. L'ESERCIZIO DEL DIRITTO	» 208
70.1. I limiti dell'esercizio del diritto di sciopero.	» 209
70.2. I limiti dell'esercizio del diritto di cronaca giornalistica.....	» 210
70.3. I limiti dell'esercizio del diritto di critica e di satira.....	» 211
70.4. I limiti dell'esercizio del diritto di disciplina familiare e scolastica (cd. ius corrigendi)	» 212
70.5. I limiti dell'esercizio di difesa della proprietà (c.d. offendicula)	» 212
71. L'ADEMPIMENTO DEL DOVERE. LA INDIVIDUAZIONE DELLA NORMA ESIMENTE E DELL'ORDINE LEGITTIMO .	» 214
71.1. Responsabilità per l'ordine illegittimo.....	» 216
72. IL CONFLITTO TRA OBBLIGO PRESCRITTO DA UN ORDINAMENTO E DIVIETO IMPOSTO DA ALTRO ORDINAMENTO	» 218

73.	LA LEGITTIMA DIFESA	pag.	222
73.1.	Ampliamento della Legittima Difesa (Legge 59/2006) e i suoi limiti applicativi	»	227
73.2.	La legittima difesa nel sistema francese e tedesco	»	228
74.	L'USO LEGITTIMO DELLE ARMI	»	228
74.1.	Casi specifici normativizzati sull'uso legittimo delle armi	»	231
75.	LO STATO DI NECESSITÀ E IL COSTRINGIMENTO PSICHICO	»	232
75.1.	Differenze tra stato di necessità e legittima difesa	»	236
75.2.	Il soccorso di necessità e l'obbligo di soccorso.....	»	237
75.3.	Stato di necessità e posizione di garanzia	»	237
75.4.	L'esimente intesa e applicata in chiave "oggettiva" nel sistema italiano e francese a differenza di quello tedesco. Lo stato di necessità "giustificante" e quello "cusante" nel sistema tedesco	»	238
76.	LA (IN)DETERMINATEZZA ESIMENTE DEL COSTRINGIMENTO PSICHICO NEI PRONUNCIATI DEI TRIBUNALI PENALI INTERNAZIONALI	»	239
77.	CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE NON CODIFICATE O ESIMENTI TACITE. L'AMPLIAMENTO DELLE ESIMENTI PER APPARENTE <i>ANALOGIA IN BONAM PARTEM</i>	»	243
78.	IL LIMITE DEL TRATTAMENTO SANITARIO E L'ACCANIMENTO TERAPEUTICO	»	245
79.	L'AZIONE SOCIALMENTE ADEGUATA E L'ANTIGIURIDICITÀ MATERIALE	»	246

CAPITOLO XI

LA COLPEVOLEZZA NORMATIVA. IMPUTABILITÀ-ESIGIBILITÀ-RIBELLIONE. LA ESCLUSIONE O DERUBRICAZIONE DEL REATO PER LA PRESENZA DELLE SCUSANTI (INESIGIBILITÀ, ERRORE SULLE ESIMENTI, ECESSO COLPOSO)

80.	COLPEVOLEZZA NORMATIVA E IL DUPLICE PRESUPPOSTO DELLA IMPUTABILITÀ E DELLA ESIGIBILITÀ	pag.	249
80.1.	Colpevolezza, imputabilità e pericolosità ...	»	251
80.2.	Errore ed inimputabilità	»	253

81.	SCUSANTI, INESIGIBILITÀ ED ERRONEA SUPPOSIZIONE DELL'ESISTENZA DI CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE (O ERRORE SULLE ESIMENTI)	pag. 253
81.1.	Consenso putativo	» 254
81.2.	Esercizio putativo di un diritto	» 255
81.3.	Legittima difesa putativa	» 255
82.	IL LIMITE DELLA PROPORZIONALITÀ NELLE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE E L'ECESSO COLPOSO	» 256
82.1.	Eccesso colposo nell'esercizio del diritto o adempimento del dovere	» 258
82.2.	Eccesso colposo nella legittima difesa. Il differente trattamento italo-tedesco	» 259
82.3.	Eccesso colposo nello stato di necessità	» 259
82.4.	Eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi	» 260
83.	POSSIBILITÀ DI APPLICAZIONE DELL'ECESSO COLPOSO IN CASO DI ESIMENTE PUTATIVA	» 260

TERZA PARTE

L'AUTORE DEL REATO

CAPITOLO XII

LA PERSONA DEL REO

CAPACITÀ PENALE-IMPUTABILITÀ-PERICOLOSITÀ

84.	IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO. L'AUTORE. CAPACITÀ PENALE E CAPACITÀ A DELINQUERE	pag. 265
85.	LA "IMPUTABILITÀ" DELL'AUTORE E LA SUA VALUTAZIONE DAL GIUDICE DOPO L'ACCERTAMENTO DEL "FATTO"	» 267
85.1.	La minore età	» 269
85.2.	Vizio totale e vizio parziale di mente	» 270
85.3.	Stati emotivi o passionali	» 272
85.4.	Sordomutismo	» 272
85.5.	Ubriachezza accidentale, volontaria, abituale, cronica	» 272
85.6.	Fatto commesso sotto l'azione di sostanze stupefacenti	» 274
86.	LA INCAPACITÀ PREORDINATA DI INTENDERE E DI VOLERE (LA CD. "ACTIO LIBERA IN CAUSA")	» 274
86.1.	La responsabilità per omicidio stradale	» 277

87.	LA “ <i>IMPUTABILITÀ DIMINUITA</i> ” NELLA GIURISPRUDENZA DEI TRIBUNALI PENALI INTERNAZIONALI	pag. 278
88.	LA CAPACITÀ A DELINQUERE	» 280
89.	LA PERICOLOSITÀ SOCIALE	» 282
89.1.	Il delinquente recidivo (o “ <i>recidiva nel reato</i> ”)	» 284
89.2.	Il delinquente abituale (o <i>abitualità nel reato</i>)	» 285
89.3.	Il delinquente professionale (o <i>professionalità nel reato</i>)	» 287
89.4.	Il delinquente per tendenza (o <i>tendenza a delinquere</i>)	» 287

CAPITOLO XIII

L'ENTE COLLETTIVO QUALE SOGGETTO ATTIVO

90.	RESPONSABILITÀ “AMMINISTRATIVA” E NON “PENALE” IN ITALIA DEGLI ENTI COLLETTIVI PER UN FATTO COSTITUENTE REATO, MA ACCERTAMENTO DAL GIUDICE PENALE	pag. 289
90.1.	La responsabilità “penale” degli enti collettivi nel sistema francese	» 292
90.2.	Il diniego di una “responsabilità penale” degli enti collettivi nel sistema tedesco	» 293
90.3.	La responsabilità penale dell'organo dell'impresa nel sistema spagnolo	» 294
90.4.	La responsabilità penale degli enti collettivi nel sistema inglese. L'identification theory e il corporate crime. L'omicidio d'impresa .	» 295

CAPITOLO XIV

IL SOGGETTO IMMUNE
 IMMUNITÀ FUNZIONALE
 NELLA LOTTA ALLA PIRATERIA
 E AL TERRORISMO

91.	L'EFFICACIA PERSONALE DELLA LEGGE PENALE. IMMUNITÀ E INAPPLICABILITÀ	pag. 297
92.	L'IMMUNITÀ DELL'AGENTE PROVOCATORE NELL'AMBITO DELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE	» 299
93.	LA “IMMUNITÀ FUNZIONALE” NELLA LOTTA ALLA PIRATERIA E AL TERRORISMO	» 300

CAPITOLO XV

IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO.
 CONCORSO NEL REATO DIVERSO.
 CONCORSO NEL REATO PROPRIO.
 CONCORSO ESTERNO NEL REATO ASSOCIATIVO.

94.	CONCORSO DI PERSONE NEL REATO	pag. 303
94.1.	Il modello unitario nel sistema francese	» 309
94.2.	Il distinguo concettuale e sanzionatorio nel sistema tedesco	» 310
94.3.	La soluzione differenziata nel sistema spagnolo	» 311
94.4.	La gradualità di pena per colpevolezza nel Progetto italiano Grosso e l'importanza del contributo concorsuale nel Progetto Nordio.	» 313
95.	LA COMUNICABILITÀ DELLE CIRCOSTANZE AI CONCORRENTI	» 314
96.	LA RESPONSABILITÀ DEL PARTECIPE PER IL REATO DIVERSO DA QUELLO VOLUTO (IL C.D. CONCORSO ANOMALO). LA INDIVIDUAZIONE DEL <i>NESSO PSICHICO</i>	» 316
97.	IL CONCORSO NEL REATO PROPRIO. IL MUTAMENTO DEL TITOLO DEL REATO PER TALUNO DEI CONCORRENTI NEL CONCORSO IN "REATO PROPRIO NON ESCLUSIVO"	» 320
98.	LA COOPERAZIONE NEI REATI COLPOSI	» 324
99.	IL CONCORSO NECESSARIO: REATI PLURISOGGETTIVI, COLLETTIVI, RECIPROCI, BILATERALI. REATI ASSOCIATIVI	» 325
100.	CONCORSO EVENTUALE O ESTERNO NEI REATI ASSOCIATIVI. LA CD. CONTIGUITÀ ALLA MAFIA	» 327
101.	LA RESPONSABILITÀ CONCORSUALE NELLA GIURISPRUDENZA INTERNAZIONALE PER <i>ADESIONE COMMISSIVA</i> O <i>OMISSIVA</i>	» 329

QUARTA PARTE

PLURALITÀ DI REATI
TIPO E *QUANTUM* DELLA PENA

CAPITOLO XVI

CONCORSO DI REATI
MATERIALE-FORMALE-APPARENTE

- | | | |
|--|------|-----|
| 102. CONCORSO DI NORME, CONCORSO DI REATI, CONCORSO DI PENE. IL <i>CUMULO TEMPERATO</i> | pag. | 335 |
| 103. CONCORSO/ CONFLITTO APPARENTE DI NORME COESISTENTI. CRITERI DI SOLUZIONE (SPECIALITÀ, CONSUNZIONE/ASSORBIMENTO, SUSSIDIARIETÀ). CENTRALITÀ ERMENEUTICA DEL VALORE PROTETTO | » | 338 |
| 104. IL RIFIUTO GIURISPRUDENZIALE DEI CRITERI DI ASSORBIMENTO E DI CONSUNZIONE IN FAVORE DELLA UNICA SUSSISTENZA NORMATIVA RICONOSCIUTA AL CRITERIO DI SPECIALITÀ (SEZ. UN. N.1235/2010) | » | 342 |

CAPITOLO XVII

CONCORSO DI REATI
PER ESECUZIONE REITERATA
(REATO CONTINUATO-PERMANENTE-ABITUALE)

- | | | |
|---|------|-----|
| 105. REATO CONSUMATO. REATO ISTANTANEO E REATO PERMANENTE. REATO ABITUALE | pag. | 345 |
| 106. IL REATO CONTINUATO | » | 348 |
| 106.1. Continuazione e giudicato penale | » | 350 |
| 106.2. Effetti della continuazione nel trattamento sanzionatorio e applicazione delle circostanze | » | 351 |
| 106.3. Applicabilità del beneficio della continuazione tra il reato di associazione per delinquere e i reati-scopo dell'associazione stessa | » | 352 |

CAPITOLO XVIII

CONCORSO DI REATI
PER ESECUZIONE ANOMALA
(REATO ABERRANTE).

107. IL REATO ABERRANTE (<i>ABERRATIO ICTUS</i> E <i>ABERRATIO DELICTI</i>)	pag.	355
107.1. Offesa a una o più persone diverse compresa la vittima designata (art. 82 u.c., cd. aberratio ictus bioffensiva e plurioffensiva) .	»	358
107.2. Offesa a più persone diverse, indenne la vittima designata	»	358
107.3. Il trattamento sanzionatorio in caso di evento plurimo nell'aberratio delicti (art.83)	»	359
107.4. Aberratio causae o itineris causarum	»	360

CAPITOLO XIX

REATO SPECIALE E REATO CIRCOSTANZIATO
PENA EDITTALE E PENA BILANCIATA

108. IL REATO "CIRCOSTANZIATO" E IL REATO "SPECIALE". LA NECESSARIA INDIVIDUAZIONE PER L'APPLICABILITÀ DEL BILANCIAMENTO TRA CIRCOSTANZE (ART.69)	pag.	361
109. CLASSIFICAZIONE E DIVERSO REGIME DELLE CIRCOSTANZE (AGGRAVANTI / ATTENUANTI) RIGUARDO ALLA CONSAPEVOLEZZA	»	364
109.1. Le circostanze aggravanti comuni	»	366
109.2. Le circostanze attenuanti comuni	»	373
110. LA DIMINUZIONE DI PENA DALLA CIRCOSTANZA "ATTENUANTI GENERICHE". IL "CORRETTIVO DI EQUITÀ"	»	378
111. LE CIRCOSTANZE IN CASO DI ERRORE SULLA PERSONA DELL'OFFESO	»	379
112. LA FINALITÀ DI TERRORISMO, DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO, DI AGEVOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ MAFIOSE COME CIRCOSTANZA AGGRAVANTE PRIORITARIA ED ECCEZIONALE NEL BILANCIAMENTO TRA CIRCOSTANZE	»	380

CAPITOLO XX

RESIPISCENZA E TRATTAMENTO SANZIONATORIO

113. IL RECESSO ATTIVO O PENTIMENTO OPEROSO E IL RAVVEDIMENTO ATTIVO	pag. 385
114. DISSOCIAZIONE E COLLABORAZIONE CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DEL CONCORRENTE NEI DELITTI COMMESSI PER FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE. LA PROMOZIONE AL PENTITISMO	» 386

QUINTA PARTE

LA DIVERSITÀ SANZIONATORIA TRA STATI
ULTERIORE CAUSA DI LOTTA INEFFICIENTE
AL REATO TRANSNAZIONALE

CAPITOLO XXI

IL TRATTAMENTO SANZIONATORIO
NEL SISTEMA ITALIANO DOPO LA LEGGE 67/2014

115. LA SCELTA POLITICA DECARCERIZZANTE (D.LGS. N. 274/2000 E LEGGE-DELEGA 67/2014 E GIÀ PRIMA LA LEGGE 354/1975): SANZIONI DETENTIVE DOMICILIARI, ALTERNATIVE, SOSTITUTIVE, INTERDITTIVE. QUALE È OGGI LA EFFICIENZA <i>DETERRENTE</i> DELLA PENA ? QUALE NE È LA FUNZIONE <i>ORIENTATIVA-EDUCATIVA</i> ?	pag. 391
115.1. Le pene principali pecuniarie, non convertibili se insolute	» 394
115.2. Le sanzioni, non carcerarie, che può irrogare il Giudice di Pace	» 395
116. LE PENE ACCESSORIE	» 396
117. I PARAMETRI NORMATIVI DELLA DISCREZIONALITÀ DEL GIUDICE NELLA DETERMINAZIONE DELLA PENA .	» 400
118. LE MISURE <i>ALTERNATIVE</i> ALLA DETENZIONE	» 403
119. LE SANZIONI <i>SOSTITUTIVE</i> (DELLE PENE DETENTIVE BREVI)	» 404
120. LE <i>CONDIZIONI OBIETTIVE DI PUNIBILITÀ</i> (SE MANCANTI, "IL FATTO NON È PUNIBILE")	» 406

121. LE CONDIZIONI DI *NON* PUNIBILITÀ: A) LA *PARTICOLARE TENUITÀ* DEL FATTO-REATO (DLGS.28/2015), B) IL NON SUPERAMENTO DELLA *SOGLIA DI NON PUNIBILITÀ* pag. 409

CAPITOLO XXII

MISURE DI SICUREZZA E MISURE DI POLIZIA
(L'ANTICIPATA E DILATABILE SANZIONE)

122. *LE MISURE DI SICUREZZA*. PRESUPPOSTO PER L'APPLICAZIONE (LA *PERICOLOSITÀ*) E DURATA DILATABILE pag. 411
- 122.1. Misure di sicurezza personali detentive » 414
- 122.2. Misure di sicurezza personali non detentive » 415
- 122.3. Misure di sicurezza patrimoniali » 416

CAPITOLO XXIII

DISAMINA COMPARATA
DEL TRATTAMENTO SANZIONATORIO.
IL SISTEMA FRANCESE, TEDESCO,
SPAGNOLO, INGLESE.

123. IL MODELLAMENTO DELLE SANZIONI AD OPERA DELL'UNIONE EUROPEA E LA SCELTA DEL TIPO DI REATO E DI SANZIONE IN UNA VALUTAZIONE COMPARATA EUROPEA » 419
124. TRATTAMENTO SANZIONATORIO NEL SISTEMA FRANCESE. SUPERAMENTO DELLA DETENZIONE-ARRESTO QUALE PENA-SANZIONE DI RIFERIMENTO, STANTE LA RESPONSABILITÀ PENALE DEGLI ENTI COLLETTIVI. PREFERENZA PER LE "PENE CORREZIONALI" (INTERDITTIVE O ALTERNATIVE) » 421
125. IL TRATTAMENTO SANZIONATORIO NEL SISTEMA TEDESCO. IL TRIONFO DELLA PENA PECUNIARIA E LE SANZIONI A CONTENUTO PATRIMONIALE » 424
126. TRATTAMENTO SANZIONATORIO NEL SISTEMA SPAGNOLO. IL SISTEMA DEL DOPPIO BINARIO. LE PENE PRIVATIVE DI DIRITTI » 426
127. L'APPARATO SANZIONATORIO INGLESE PER L'ENTE COLLETTIVO. LE "GUIDELINES" PER LA COMMISURAZIONE DELLA PENA » 428

PARTE SESTA

CAUSE ESTINTIVE DEL REATO
E LA FALLITA TUTELA DEL VALORE PROTETTO

CAPITOLO XXIV

CAUSE ESTINTIVE DEL REATO E DELLA PENA.

128. CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO E DELLA PENA	pag.	433
128.1. Morte del reo	»	434
128.2. Amnistia propria (reato) e impropria (pena)	»	434
128.3. Indulto o condono (pena)	»	435
128.4. Grazia (pena)	»	435
128.5. Perdono giudiziale per i minori degli anni 18	»	436
128.6. Esito positivo dell'affidamento in prova del minore	»	436
128.7. Oblazione nelle contravvenzioni	»	436
128.8. L'ottemperanza alle disposizioni degli orga- ni di vigilanza nel diritto penale del lavoro ..	»	437
129. PRESCRIZIONE DEL REATO E PRESCRIZIONE DELLA PENA	»	437
130. SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	»	441
131. LIBERAZIONE CONDIZIONALE	»	443
132. LA RIABILITAZIONE	»	445
133. LA NON MENZIONE DELLA CONDANNA NEL CERTIFI- CATO DEL CASELLARIO GIUDIZIALE SPEDITO A RI- CHIESTA DI PRIVATI	»	445

CAPITOLO XXV

DE IURE CONDENDO AC POENA ELIGENDA

134. IL DIRITTO PENALE FUTURO. BINOMIO COLPEVO- LEZZA-PERICOLOSITÀ; PENA DIFESA-RIEDUCAZIONE. SOPRATTUTTO: TUTELA ANTICIPATA DELLA <i>VITTIMA</i> DEL REATO	pag.	447
Schema strutturale del reato	»	457
Table of cases	»	459
Bibliografia	»	461